

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 3.50
» domicilio	» 12	» 6.50	» 4.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 9.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RIGOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1031.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 30 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 4 settembre 1881.

Inaugurazioni.

Anche la notte scorsa il telegrafo è stato assai generoso di telegrammi sulle solennità inaugurali, che hanno avuto luogo in parecchie città d'Italia. Lasciamo dunque parlare al telegrafo, che tanto, nulla possiamo aggiungere alle sue formule stereotipate, applicabili ai singoli casi. Sindaci, Prefetti che parlano, comitati che rispondono, bandiere che sventolano, applausi, battimani, e tutto assieme, tutto imponente, sempre imponente, commozione generale!

L'Italia non si è mai trovata in così piena Arcadia, mentre l'incertezza delle sue condizioni politiche richiederebbe le più serie cure, le precauzioni più gelose.

Ciò che succede a Tunisi.
Assistiamo ad una commedia curiosa, nella quale sarebbe ancora più curioso che noi, abitanti del bel paese, facciamo la parte d'ingenui senza saperlo.

Un ultimo dispaccio da Tunisi parrebbe tuttavia sufficiente a far aprire gli occhi ai più ciechi.

Quel dispaccio dice che da Tunisi partono continuamente indigeni armati per andar ad unirsi agli insorti e per combattere i Francesi. Poi soggiunge: « Ciò renderà naturalmente necessaria l'occupazione di Tunisi da parte di questi ultimi. »

Le notizie gonfiate sugli ostacoli, che incontrano i Francesi nella Reggenza, servirebbero dunque ad essi di pretesto per legittimare l'occupazione della capitale.

I novellieri del giornalismo si prestano per tal modo gentilmente agli interessi della Francia.

Noi crediamo insomma che i Francesi avranno delle molestie nel mettere a compimento la loro opera d'invasione, poiché infine non si tratta d'altro, ma non prestiamo fede a tutte le esagerazioni, che servono di pasto quotidiano alle spugne politiche delle botteghe da caffè.

Il viaggio del Re
Più avanti riportiamo le date di alcuni giornali tedeschi ed austriaci sull'intervista che il Re Umberto avrebbe col Imperatore d'Austria.

Qualcuno di quei giornali assicura che la data dell'intervista è assai prossima, e qualche altro si crede anche nel caso di fissarla per i primi d'ottobre p. v.

Si vede che a Berlino ed a Vienna ne sanno più di noi, mentre a Roma si mette invece molto in dubbio la visita, e vi è anzi chi assicura che il progetto n'è tramontato.

A noi mancano i dati naturalmente per saperne qualche cosa più degli altri. Se la visita succederà, non può avere altro significato che quello di più stretti rapporti fra le due Corti, e di un riavvicinamento notevole anche fra i governi dei due paesi.

Garfield.

Le notizie sulla salute del Presidente degli Stati Uniti sono molto confortanti. Egli migliora sensibilmente: le sue forze si rimettono, ed è rinata la speranza di salvarlo.

Desideriamo che il miglioramento continui, e che quella speranza non rimanga delusa.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

XIV.

MOSTRA GEOGRAFICA

SALA I.

Cartografia — macchine ed apparecchi — libri e codici antichi — aneddoto — usanze e costumi della Nuova Guinea ed il suo esploratore d'Albertis.

Venezia, 3 settembre.

Comincio l'ardua impresa di descrivere la Mostra Geografica, e comincio naturalmente dall'Italia - dal mio paese.

La cartografia è l'elemento dominante in tutta l'Esposizione, e taluni Stati sfoggiano in questo genere una tale ricchezza da far venir l'acquolina in bocca a chi, come me, ha la sfortuna di avere sempre il borsellino a secco.

Nella prima stanza dell'Esposizione italiana - poiché oggi non vi parlo che della prima stanza - le carte d'ogni genere, specie e colore tappezzano i muri, o gli scaffali, o figurano in belle cornici.

La Direzione generale dei telegrafi ha una carta delle comunicazioni telegrafiche del Regno.

È chiara ed esattissima - di paziente ed elegante lavoro. Ma cosa volete? Nella mia doppia qualità di giornalista e di pubblicista contemplando quella carta mi sono venute in mente delle considerazioni tutt'altro che da Mostra Geografica, e sorridevo all'idea che qualche ingenuo straniero colpito dall'esattezza di quel lavoro potesse immaginare che esso corrisponda in pratica al servizio interno dei telegrafi di Stato!

Ma girando l'occhio, il filo delle mie considerazioni telegrafiche mi fu troncato vedendo le carte murali delle bonificazioni italiane - ed un quadro grafico in miniatura, delineante la lunghezza delle strade ferrate in esercizio, in costruzione od in progetto al 31 dicembre 1872 con rapporto parziale e medio delle strade in esercizio, colla popolazione e colla superficie territoriale - tutta roba esposta dal Ministero dei lavori pubblici.

E perchè esporre una carta del 1872?
Vattelo a pesca. So bene anch'io che l'è una cosa che non fa onore al progresso.

L'on. ministro succitato ha mandati a Venezia anche degli album elegantemente legati e che trattano di edilizia, di strade postali e provinciali ecc. Gli album sono tutti di testo.

E mandò inoltre un diagramma delle singole provincie del Regno in rapporto alla superficie ed alla popolazione - carta interessantissima - la migliore forse in questo genere che faccia figurare il Ministero.

Osservando sempre attorno le pareti mi colpisce una carta della climatologia di Venezia.

L'avrei voluta esaminare - trarne qualche notizia curiosa - valutarne il valore - ma la carta è tanto alta ed io sono tanto basso di statura - che mi convenne girar tallone.

Ed ecco mi si presenta una carta geologica della provincia vicentina e porzione delle contorni - carta dovuta al sig. Francesco Secondo l'Eggiato di Vicenza che la compose nel 1868 pel terzo congresso dei naturalisti italiani.

Quel lavoro fu dunque giudicato altra volta e deve avere molto del buono se il Comitato Ordinatore lo giudicò degno di figurare al terzo Congresso Geografico.

Più per reclame che per amore della scienza la Società delle Assicurazioni Generali di Venezia espone una carta dimostrante la sua «organizzazione» e la sua «sfera d'azione».

In omaggio al vero è lavoro accurato - finito ed anche di qualche buon gusto ed eleganza; ma cosa c'entra colla geografia???

Questa domanda me la fecero molte persone - ed io le ho mandate dal Comitato Ordinatore per la risposta.

Passo agli strumenti geodetici e di marina.

Il ministero omonimo o per meglio dire l'Ufficio Idrografico n'è arricchito una bacheca - la quale - se fa vedere la sua perfezione, manca di novità scientifica.

Mi cadono sotto gli occhi due sonde marine. Una è del sig. Francesco Guscetti e serve per iscandagliare i porti, le rade, le spiagge; l'altra è del compianto Paolo Ananiam De Luca ed è piuttosto uno scandaglio misuratore.

Il Guscetti ed il De Luca hanno degli altri apparecchi. Il primo ha un segnacorrente elettrico automatico, di sua invenzione, per indicare nelle notti nebulose da che parte si trova la corrente. Questo segnacorrente ha un fraudaglio, che, secondo l'inventore, assicura dai pericoli del fondo. Nota ancora un Idrometro elettrico automatico che avvisa quando una nave fa acqua «in quantità» (testuale).

Del De Luca c'è ancora un apparecchio per raccogliere un saggio dell'acqua che si trova nel fondo del mare. Uno strumento consimile è la Sonda Pneumatica del cav. Amilcare Peirano.

Io vorrei minutamente descrivervi taluno di quei nuovi apparecchi che figurano alla Mostra e che sono di indiscutibile utilità - ma in primo luogo per farlo bisognerebbe veder manovrare gli apparecchi stessi - custoditi per lo più sotto una

campana di vetro - ed invece è proibito perfino di toccarli per assicurarsi di che metallo sieno - proibizione che il Comitato fece affiggere in quattro lingue in tutti i punti della sala; in secondo luogo - se non esistessero queste difficoltà, bisognerebbe che la Mostra durasse non un mese, ma un anno.

Il Kirmayr, litografo veneziano ha esposto alcune litografie di piante tropicali. Sono convinto ch'egli l'abbia fatto più per dimostrare la perizia ch'egli ha nell'arte sua, piuttosto che di aggiungere lustro all'Esposizione.

Alcune curiose fotografie attirano la mia attenzione.

Una di esse rappresenta le foche italiane - un'altra dà un saggio di pesci rari. Fra questi vedo il *Lophotes cepedianus* che si pescava Giorna nell'isola d'Elba; vedo il *Laqipenser huss* che si trova sulle coste di Venezia, e la *Zuganea tudes* che si rinviene nell'Adriatico.

Trovo che taluno di quei pesci rari ha la fisionomia di qualche mio amico.

In mezzo alla sala - disposto sopra una tavola c'è un altro gruppo di macchine quasi tutte appartenenti all'Associazione meteorologica italiana. Parecchie di esse sono vecchia conoscenza per chi ha visitato, per esempio, il gabinetto di fisica nella vostra Università. Ma ce ne sono di curiosissime inventate o modificate recentemente per applicarle nelle Stazioni ferroviarie. Tali sono per esempio il vaporometro a bilancia - il psicrometro a ventilatore - il vaporometro ordinario - ed un progetto di pluviometro ad orario.

Non vi dico a cosa servano perchè l'etimologia stessa dei nomi lo dice.

L'amore ch'io porto ai libri ed ai codici antichi mi trascina verso dodici manoscritti foriani esposti dal Club Africano di Napoli e raccolti dall'ing. Messegaglia.

Quando una nave fa acqua in quantità l'unica è di gettarsi a nuoto per salvarsi o per accelerare la morte. Praticamente parlando mi sembra dunque che la scoperta del sig. Guscetti non abbia molta importanza.

Non ci capisco nula naturalmente - ma per la curiosità fa lo stesso.

Quante cose a questo mondo non si capiscono eppure si ammirano - ed anche si applaudono?

Non ho applauditi ma ho ammirati quegli arzigogoli e quella specie di figure geometriche scritte coll'inchiostro di china sopra una carta di filo ingiallita dal tempo.

Pensate quante generazioni profane avranno considerato *en amateurs* quei documenti, ho fatto io.

In due di essi soltanto, gli espositori hanno posto allato la traduzione italiana. Si parla del Corano, del Profeta, della gloria di Dio, e sono tutte frasi sconnesse.... almeno nella traduzione.

Ma il manoscritto è vecchio e la traduzione è moderna - chi scrisse è morto da secoli, chi legge beve, mangia e veste panni.

Con più curiosità ed interesse considerai un codice veneziano del 600 - codice preziosissimo collocato a destra di chi entra, vicino alle macchine dell'ingegnere Guscetti.

Il titolo è diviso in tante frasi - è in garamoncino - ed occupa tutto il frontispizio.

Ecco la prima e principale frase: *Nautica Mediterranea di Bartolomeo Crescenio Romano nella quale si mostra la fabbrica delle Galere, Galeazze, Galesoni ecc. con tutti i lor armamenti, uffici, ordini, e il modo di far vogar una galea in tutti i transitì del Mar con solo venti remieri.*

Il Codice appartiene ad una raccolta privata - ed è preziosissimo. Non so comprendere come l'abbiano cacciato in un cantuccio dove certo passa d'occhio a chi non sia tanto minuzioso osservatore.

«Oh bello! bello!» udi gridare dietro a me. Era un bambino che additando alla mamma una moltitudine di boccettine sfilanti sopra un panno nero, voleva sapere cos'era.

La mamma diede un'occhiata alla leggenda che vi stava sotto, indi rispose al bambino:

«Quelli sono saggi di scansagli geologici nei laghi italiani, e sono esposti dal cav. Pavesi.»

Figuratevi un bambino che potrebbe aver avuto dieci anni e che si sente cader tra capo e collo quella risposta!... Sorrisi e passai via.

E prima d'abbandonare la sala volli accuratamente osservare gli abbigliamenti, le vesti, le armi, gli utensili, e gli strumenti musicali della Nuova Guinea esposti dall'illustre viaggiatore Luigi Maria d'Albertis.

Chi non conosce questo eroe della scienza - quest'uomo avventuroso che osò spingersi fin tra i cannibali scoprendo terre e tesori che nessuno prima di lui aveva osato scoprire?

Il D'Albertis è genovese - nacque il 21 novembre 1841 - studiò a Savona nel Collegio dei Missionari ed il chiarissimo Armand David fu suo maestro. Innamorato della scienza - voleva combattere le campagne dell'indipendenza, ma non glielo permisero gli illiberali parenti. Senonchè il fuoco giovanile prevalse - nel 1860 seguì Garibaldi e fu uno dei mille.

Posate le armi, percorse la Francia, il Belgio, l'Olanda.

Inghilterra e la Scozia. Rimpatriato, s'incontrò nel suo antico maestro Armand David che essendo allora reduce dalla China, lo consigliò a viaggiare fuori d'Europa.

Il D'Albertis si unì allora al dott. Beccari che aveva preparata la sua prima spedizione alla Nuova Guinea. Salpò da Genova sullo scorcio del 1871, ma pochi mesi dopo il giovane viaggiatore abbandonò la spedizione costretto dalla malaria a cercare un clima più dolce.

Soggiornò due mesi alle isole Sandwich, quindi attraversò l'America per rimpatriare apparecchiando una seconda spedizione alla Nuova Guinea.

Partì per l'Australia nel 1874 - di là si condusse all'isola Yule ad Oriente della Nuova Guinea, e fatto ivi quartier generale, esplorò una parte della costa guineese mandando notizie sul paese, sugli abitanti, e sulla fauna, notizie che ricorderete tutti d'aver letto nei bollettini della Società Geografica Italiana.

Fra il 1876 ed il 1877 ricevette liberale appoggio dal Governo del Nuovo Galles del Sud (Australia) - penetrò nel centro della Nuova Guinea seguendo il corso del fiume Fly - del quale non si conoscevano che le foci - nel leggerissimo vaporino *La Neva* la cui fotografia si trova alla Mostra - e col quale desta maraviglia come egli abbia potuto sfidare l'ira non solo dei marosi, ma di quei popoli selvaggi ed antropofagi.

Vero è che il D'Albertis in quella peregrinazione soffrì si nel fisico che nel morale quanto un uomo può mai soffrire.

Il 4 gennaio 1878 ritornava in Australia.

«L'esplorazione della Nuova Guinea - ciò che ho veduto e ciò che ho fatto.» è un'opera che rimarrà finchè tra gli uomini sarà in onore il culto della scienza e dei suoi martiri.

Usò in italiano ed in inglese. E sulla Nuova Guinea d'Albertis scrisse altre cose infinite: lettere, monografie, e perfino un dizionario degli uccelli del Fly.

Dalle sue esplorazioni portò in Europa una prodigiosa quantità di oggetti curiosissimi, dei quali arricchì il Museo antropologico di Firenze ed il preistorico di Roma.

Quelli che figurano alla Mostra Geografica di Venezia sono della sua raccolta privata. Su di essi si potrebbe fare una monografia - troppo lunga per vostro giornale - ma di interesse e d'importanza incontestabile.

Vi si vedono spade, pugnali ed asse di foggie stranissime ed impossibili a descrivere, e lancie, e bastoni, e frecce, e zagaglie, e martelli e mazze, e scetri di pietra, e corazze a guisa di reti, e collari di con-

chiglie marine, e collari a larghe frangie, e piume, e cimieri fatti con barbe di pannocchia, e mazze da tamburo fatte con ossa umane.

Tutti questi oggetti - oltre un centinaio - sono disposti a guisa di trofeo sulla parete a destra di chi entra nella prima sala dell'Esposizione Italiana.

Oltreaiò havvi una quantità di fotografie dei paesaggi esplorati - e di circa 70 crani e tre scheletri che formano la raccolta antropologica completa del coraggioso viaggiatore, raccolta della quale fece dono al Museo di Firenze.

Bisogna vedere che tipi sono qui selvaggi! Vanno ignudi - hanno la tinta bronzata oscurissima - il viso schiacciato alla parte superiore - prominentissimo all'infere - per adornamento si conficciano un osso umano attraverso il naso - ed il maggior regalo che possano fare alle loro donne si è quello di una mascella scarnata di qualche uomo ucciso.

La loro fisonomia non ha espressione - è quella di un cretino - e dai loro occhi zampilla la luce sinistra della loro fierezza.

Ogni fotografia è firmata dall'illustre esploratore - e porta la data ed il luogo in cui fu fatta.

Paron Checco.

TASSA DI RICCHEZZA MOBILE

L'altro giorno abbiamo riportato la Circolare del direttore generale delle imposte dirette, comm. Calvi, circa i redditi della ricchezza mobile: poi abbiamo fatto seguire a quella Circolare alcune considerazioni piuttosto piccanti di un autorevole giornale lombardo, il quale, occupandosi dello stesso documento, veniva in fondo a concludere col noto adagio: *chi guarda cartello non mangia vitello*.

La *Gazzetta d'Italia* rincarà la dose, scrivendo:

I fogli ufficiosi si son fatti belli della recentissima circolare firmata dal direttore generale delle imposte dirette, comm. Calvi, per dimostrare quanto fosse infondata l'accusa che il Ministero delle finanze avesse imputato di aggravare la mano sui redditi di ricchezza mobile.

Ora, noi siamo in grado di dare i più sicuri ed edificanti ragguagli intorno a questa nuova mistificazione del governo progressista e alla nuova fatica della travagliata esistenza dell'on. Magliani.

Due settimane fa, o poco più, dal Ministero delle finanze e con la firma del ministro (un'altra versione reca che la firma sarebbe stata del segretario generale, ma noi abbiamo buon fondamento per credere e affermare che la firma era proprio del ministro Magliani) partiva una circolare riservata, diretta agli intendenti di finanza, dai quali era poi debitamente diramata ai loro subalterni.

In cotesta circolare è detto, in sostanza, anzi quasi testualmente, che essendo necessità ineluttabile il riparaire ai vuoti fatti nel bilancio dall'abolizione del macinato e dalla cessazione del corso forzoso, occorre far gettare di più la tassa sui redditi di ricchezza mobile, ora specialmente che le industrie hanno preso un sì largo e vigoroso sviluppo, e che l'anata ha dato abbondanti raccolti. Mentre perciò si raccomandava giustizia, imparzialità, ecc., e soprattutto mitezza verso le classi dei minori contribuenti, si inculcava di colpire a dovere i redditi della grossa industria e degli altri cespiti più cospicui.

Com'è noto, si ebbe sentore di questa circolare e del suo contenuto un po' draconiano. Allora si ricorse all'espedito borbónico gesuitico di far diramare dal comm. Calvi la circolare, di cui gli ufficiosi si affrettarono a pubblicare il testo espressamente comunicato.

Tali sono i *travagli* del ministro delle finanze, che li scarica con invi-

diabile disinvoltura, come si vede, sopra le spalle di chi non può, o non sa, o non vuol dire di no.

Ad illustrazione della circolare in parola, possiamo aggiungere che qualche percettore e ispettore demaniale, al rispettivo intendente che gliela comunicava, facesse osservare che il parlare di *abbondante raccolta* in quest'anno di siccità straordinaria, che ha dimezzato il prodotto del grano, distrutto tutti i serotini e succedanei, e mette in gran pericolo la raccolta delle uve, fosse niente più che una crudele ironia. Alla quale giustissima osservazione il rispettivo intendente rispondeva col mostrare il testo della circolare ministeriale, aggiungendo che egli non poteva scrivere diversamente da quello che aveva scritto il ministero.

Dunque la circolare ministeriale è la faccia reale, la circolare Calvi è la maschera. Queste è la verità.

Se gli ufficiosi suddati avessero la tentazione di smentire questi ragguagli, come già fecero per la notizia generica di qualche altro foglio, ricordino che il *ater noster* finisce con la preghiera: *ne nos inducas in tentationem*.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. -- Stante le molte difficoltà che si hanno a superare per riuscire a un risultato soddisfacente per il trattato di commercio colla Francia, il Governo italiano ha deciso di fare alcuni passi verso l'Inghilterra allo scopo di camminare unite nelle tariffe doganali, perchè l'azione francese non abbia a recare soverchio danno al commercio italiano.

FIRENZE 2. -- La *Nazione* annuncia esser gravemente ammalato il generale comm. Orlando Carchidò dei conti Malevolti, comandante la divisione militare di Piacenza.

MILANO, 3. -- Quintino Sella fu eletto a forte maggioranza presidente dei presidenti della Sezione dei giurati, ed il senatore Brioschi vicepresidente.

NAPOLI, 1. -- Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

« Ieri è stato inaugurato alla presenza del ministro Baccarini il tronco di ferrovia Benevento-Pietralcina della lunghezza di 13 chil. e mezzo.

Il tratto è tutto in salita e questa arriva in qualche punto fino ad una pendenza di 2 e mezzo per 100, della quale s'ha solamente un altro esempio in Italia, cioè presso la Galleria del Giovi.

LIVORNO, 3. -- Giovedì sera, alle 6.50 giunsero in Livorno gli allievi del Collegio Militare di Firenze, e scesero alla stazione marittima, ove li attendevano parecchi ufficiali della guarnigione e la banda d'un reggimento. Dalla stazione marittima si condussero subito alla Capitaneria del Porto e quivi si imbarcarono sopra un piroscampo che li aspettava per trasportarli a Portoferraio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. -- Il sig. J. Ferry assistendo domenica prossima ad un banchetto offerto dagli elettori di Saint-Dié, pronunzierà un importante discorso politico, dice il *Télégraphe*.

INGHILTERRA, 2. -- A Woolwich ebbero luogo ulteriori esperimenti coi cannoni da 100 tonnellate che devono servire all'armamento di Malta e di Gibilterra. Il cannone colossale fu caricato con 450 libbre di polvere ed un proiettile del peso di 2000 libbre.

GERMANIA, 1. -- Correva voce a Berlino che il sig. von Schlözer verrebbe nominato ministro tedesco presso il Vaticano appena terminato l'accordo fra Berlino e la Curia romana.

SVIZZERA, 31. -- Scrivono al *Times* da Ginevra che venerdì ultimo due inglesi, fratelli, uno di essi prete, dei quali non si dà il nome, fecero una ascensione sul Nissen vicino a Thun, con una comitiva di americani.

Quando giunsero alla sommità s'accorsero della mancanza d'uno dei due inglesi, del prete. Il suo corpo fu trovato la mattina seguente. Lo sventurato alpinista avendo smarrito la via moriva d'inaizionale.

CRONACA VENETA

S. Stefano di Comelico, 3. -- Mandano alla *Gazzetta di Venezia*: Malgrado il tempo incerto giunsero

fellicemente la Regina ed il Principe di Napoli, salutati con entusiasmo dalla popolazione accalata. Discesero al Municipio decorosamente allestito. Furono presentati gli ossequi dei Sindaci e delle Rappresentanze del Comune. Vennero presentati dei magnifici mazzi di fiori ed un indirizzo al Principe dal presidente onorario della Società operaia.

La Regina, il Principe e il seguito furono poscia a visitare la chiesa, indi fecero una passeggiata nel paese, sempre applauditi.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Ci affrettiamo a pubblicare il seguente manifesto della Giunta municipale di Battaglia:

Cittadini!

Ci è assai caro annunciarvi che nelle Grandi Manovre del Regio Esercito, la cui azione principale si svolge in questo Centro di Comune, avremo Ospite al Cataio,

SUA MAESTÀ IL RE
Nostro Amantissimo
Gloria e Personificazione
dell'Unità d'Italia

Basta questo Onore tutto nostro, perchè il Municipio, impegnato fin d'ora a disporre congedo ricevimento, così della MAESTÀ SUA che del Regio Esercito, si tenga ben appoggiato della vostra cooperazione, dalla quale si ripromette la più festosa accoglienza, tale da fare onore a questo paese.

Battaglia, 2 settembre 1881.

Il Sindaco
dott. DALLA VECCHIA

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dal Campo

Corrispondenza Particolare
del *Giornale di Padova*.

Monselice, 3 settembre 1881.

Nell'atto di abbandonare la posizione di Monselice il Maggior Generale Garin, Comandante la seconda Divisione, ha diretto una lettera cortesissima di ringraziamento a quel Sindaco, perchè si facesse interprete presso la Giunta e presso l'intera cittadinanza dei sentimenti di piena soddisfazione e di vivissima gratitudine, che la cordiale e patriottica ospitalità di Monselice aveva saputo destare nell'animo di tutti i soldati, nei pochi giorni della loro permanenza nel Comune.

Monselice la terra gentile, nella quale si mantengono come una religiosa tradizione i sentimenti generosi e le costumanze cortesi, non può che accogliere con legittima compiacenza questo pubblico attestato d'onore, che l'esercito ha voluto giustamente tributarle

Monselice, 3 settembre 1881.

Ieri a ponente d'Este, ebbero principio le operazioni appartenenti al 2° Periodo di manovre di questo Primo Corpo d'armata nel Veneto.

Non vi potei assistere ma ebbi qualche notizia di ciò che fu fatto.

La divisione II comandata dal maggior generale Garin, venne distesa lungo il canale Branecaglia, dal monte del Principe, sino a Prà per Riva d'Olmo, e ciò per coprire la ritirata ad un corpo d'armata, (sempre il supposito in azione fra Monselice, Boara).

La II Divisione, forse perchè formata di forze inferiori, pare non possa sostenersi, in quella posizione, dinanzi alla I Divisione comandata dal generale De-Sauget, perchè oggi ha effettuato il suo movimento di ritirata a Battaglia.

Il che venne eseguito in due colonne l'una delle quali prese la via dei colli, l'altra si mantenne sulla strada principale Este-Monselice Battaglia.

La cavalleria dell'uno, e dell'altro corpo faceva servizio di scorreia, e ricognizioni ai fianchi.

Questa mane è pure passato il generale Pallavicini, con il suo Stato Maggiore, e l'ufficialità Estera, diretti al Cataio, ove si attende pure il Re.

La I Divisione si è arrestata alla Motta, piccolo centro fra Este, e Monselice.

Nei giorni scorsi ebbi opportunità

di visitare il Corpo d'ambulanza, in compagnia dei signori Medici di qui. L'ufficialità preposta a quel servizio fu cortesissima a dare tutte le spiegazioni richieste in argomento mostrandovi anche tutto l'attrezzario usato in soccorso ai malati e feriti.

Una prima assistenza ai feriti viene prestata, (foss'anche in prima linea di battaglia) dagli infermieri, muniti d'una giberna, che portano appesa al collo sul dinanzi, con lanternino e dentro contiene fiaschette di cordiali e quant'altro può occorrere per una prima cura.

Poi vengono i cofani. Consistono in un paio di cassette portate da muli, nelle quali c'è quanto occorre per una cura più completa di fasciature ed operazioni chirurgiche, compreso pure qualche medicinale.

Viene infine il corpo d'ambulanza propriamente detto, con i suoi carri, e vagoni per feriti, il quale si colloca sempre fuori del raggio di fuoco, inalberando la Bandiera della Società Ginevra. Ci venne aperto il carro di ambulanza, ma non mi sento in grado di ripeterne la descrizione. È un labirinto di casse, cassette, tiretti, sportelli formanti scomparti ove sono ordinatamente disposte fiasche, tele, coreggie, vasi, reti di ferro, apparecchi plastici, stecche, insomma una infinità di cose che sarebbe lungo il descrivere. Note, fra le salienti, i serbatoi d'acqua, l'armadio farmaceutico che è un vero *bijou*, ben ripartito dietro il carro, e con il suo serbatoio speciale d'acqua. Nonchè l'armamentario che non lascia nulla a desiderare, come ho sentito ripetere da persone competenti. Sopra il carro sta un letto d'operazioni in ferro, con sedie e barelle da trasporto.

Un bell'arnese è anche il vagone da trasporto per feriti gravi.

Il ferito, raccolto sulla barella, senza venire rimosso, viene introdotto nel carro a buonissima molle, il quale può contenere quattro ammalati disposti come sulle tele di bastimento. In somma è un servizio questo dell'ambulanza che nel suo complesso ha fatti notevoli progressi, tanto più che è affidato a persone intelligentissime e appassionate, quanto mai, nel disimpegnarlo.

Esté, 3 settembre 1881.

La sera di ieri fu l'ultima del soggiorno in Este del Corpo d'armata che vi aveva portato vita così viva e così brillante. Este gentile, in cui il Municipio e la cittadinanza hanno fatto del loro meglio per facilitare le operazioni e rendere meno aspre le fatiche del campo, iersera, dispiacente per la prossima dipartita, ha dato ai carissimi ospiti i saluti ed il commiato affettuoso. Il popolo percorreva le vie e le piazze illuminate col grido di *Viva l'esercito, viva il generale Pallavicini* - i quali hanno apprezzato tutti le espressioni di simpatia della città e vi hanno corrisposto cordialmente.

Questa mattina alle ore 5 è cominciata la marcia delle due Divisioni. Il partito *Est* si ritira su Battaglia, lasciando alla retroguardia una Divisione, la 2ª, destinata a proteggerlo; l'avanguardia (1ª Divisione) del partito *Ovest* l'insegue e la molesta.

Infatti a soli 100 metri dalle ultime pattuglie nere di ricognizione venivano gli esploratori bianchi spiegandosi in giro con movimenti svelatissimi.

L'occupazione di Motta d'Este da parte dei bianchi si effettuò celermente.

Alle 9 partivano da Cà Barbaro i primi colpi di cannone contro la cavalleria dell'Ovest che s'avanzava per la strada Este-Sant'Elena - i neri furono costretti a ritirarsi pel sopraggiungere d'altri bianchi - e piegaron lentamente su Monselice e Battaglia. La I Divisione s'accampa a Monselice.

Il generale marchese Pallavicini coll'ufficialità estera mosse da Este alle ore 8 1/2 diretto al castello del Cataio.

E poichè oggi termina il mio incarico - vi mando un addio, augurando al mio successore non dure fatiche nell'aspra missione di corrispondente dal Campo.

VENUTA DEL RE.

La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini,

fra pochi giorni S. M. il nostro

RE farà il suo ingresso a Padova.

Nel darvi questo annuncio sappiamo che al sicuro e tradizionale patriottismo dei Padovani non è mestieri altro appello.

Il Municipio con le festose accoglienze, quali possono essere consentite dalla brevità del tempo, si accompagnerà alle spontanee vostre dimostrazioni.

Vedrà RE UMBERTO come in questa città dalle fedi inconcusse duri perenne l'affetto pel FIGLIO LEALE DI COLUI che, quindici anni addietro, ci appariva allo stesso modo, fra le schiere dell'esercito, gloria e speranza d'Italia.

Padova, 3 settembre 1881.

L'Assessore Anziano

TOLOMEI

GLI ASSESSORI

A. Colle - G. Pertile - A. Romanin Andriotti - G. Salvadego - M. Romanin Jacur - T. Scalfò - A. Scapin.

N.B. Con apposito avviso saranno indicati il giorno e l'ora dell'ingresso di S. M. appena il Municipio ne avrà precisa notizia.

PASSAGGIO DEL RE. — Erano corse voci che S. M. il Re sarebbe stato di passaggio stassera per la stazione di Padova - ma la notizia, in relazione anche ai telegrammi dei giorni scorsi, non ha fondamento.

Sappiamo invece essere più positivo che S. M., domattina, circa alle 6, arriverà con treno speciale a Battaglia, dove furono date le disposizioni opportune perchè a quell'ora sieno pronti i cavalli.

Rivista militare. -- **Ufficiali esteri.** -- Sappiamo che dei Rappresentanti dell'esercito germanico il Maggiore General Schlichting, il maggiore di Stato Maggiore addetto militare a Roma von Villaume e il capitano von Villaume, saranno alloggiati in casa *Bianchini* - *Via Selciato del Santo*.

Prenderanno stanza invece all'Albergo della *Stella d'Oro* il tenente colonello von der Marwitz - il maggiore von Snden - e il capitano di Stato Maggiore Bavarese von und zu der Tan-Rathsambausen.

Arrivo di Corazzieri. — Ieri alle ore 4 pom. abbiamo veduto attraversare la città il drappello dei 24 corazzieri, che presteranno il servizio di scorta d'onore a S. M. il Re.

Biglietti ridotti. -- Sappiamo che il nostro Municipio ha inoltrato domanda presso la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia perchè sieno accordati biglietti d'andata e ritorno per Padova nei giorni della visita di S. M. il Re.

P. S. In armonia a quanto abbiamo più sopra pubblicato, ci viene fatta gentile comunicazione del seguente telegramma spedito al Comune di Padova dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

«La validità del biglietto di andata e ritorno sarà prorogata dal 7 al 12 corr., secondo il desiderio espresso.»

Consiglio Comunale.

Relazione della Seduta straordinaria 30 agosto - Ore 1 pom. Presenti 28 consiglieri - Siede alla Presidenza l'on. Cavalletto.

Relazione dei Revisori del Conto sul Consuntivo del Comune 1880 e proposte relative.

Sono revisori dei conti *Vanzetti e Pollini*.

Il primo da lettura di una elaborata relazione che raccoglie l'attenzione dei colleghi per circa un'ora e mezza. Il *Presidente*, udita la diligentissima relazione sul consuntivo 1880 del Comune, dichiara aperta la discussione.

Tolomei dice essere doveroso per la Giunta l'esprimere parole di ringraziamento agli egregi Revisori dei Conti per tutto ciò che ebbero di cortese a suo riguardo, e non aggiunge parola a quanto disse l'onor. *Presidente*

per rilevare la diligenza e la esattezza della relazione testè letta.

Parlando poi delle comunicazioni fatte dai signori Revisori, e precisamente di quella relativa alle tasse per le concessioni di tumulo, dice che la Giunta ha creduto interpretare i sentimenti e i desideri del Consiglio, accettando ogni tenue obblazione e accordando rateazioni per quanto lungo fosse il lasso di tempo in cui doveva seguirsi il pagamento.

Personalmente poi ringraziava i signori Revisori e, senza sollevare una discussione, ricordando ciò che dissero riguardo al Museo, avverte che la parte più notevole del Museo stesso è appunto quella lapidaria, che lo rende in questo senso il primo Museo del Veneto e spera quindi essere perdonato se non indugiò un anno ad arricchire con le lapidi quella patria istituzione.

Circa le altre osservazioni promette di comunicarle ai successori, imperocchè la Giunta è « nella condizione di un morto che ringrazia chi scrisse il cenno necrologico ».

Si passa alla *Relazione dei Revisori del Conto sul Consuntivo del Comune 1880 e proposte relative*.

Vengono così proposti al Consiglio i due seguenti ordini del giorno.

1º. Il Consiglio udita la relazione dei Revisori dei Conti, nel mentre ringrazia la Giunta per essersi con tanto interesse adoperata a reggere la pubblica azienda,

1º. approva il Conto Consuntivo del Comune di Padova per l'anno 1880 nelle cifre seguenti

Attività complessiva L. 2,910,868,46
Passività » 3,041,761,81

Eccedenza passiva L. 130,893,35
Dis. degli anni prec. » 50,592,07

Dis. della Gest. 1880 » 71,301,28

2º. Approva le risultanze del Conto Patrimoniale nella complessiva attività di L. 3,491,128,03.

3º. Approva il resoconto morale letto nella seduta del 27 giugno 1880.

IIº.

Il Consiglio, udita la relazione dei Revisori dei Conti approva il Resoconto dell'Amministrazione del Dazio Consumo sostenuta dalla Giunta nell'anno 1880 negli estremi seguenti

Attività L. 1,516,923,15
Passività » 863,642,32

Attività depurata L. 648,281,43
Storni desidererebbe che il bilancio in seguito fosse compilato indipendentemente dai residui passivi, i quali dovrebbero, a suo giudizio, formare una partita affatto separata.

Morpurgo. Interpreta le parole del preopinante come la manifestazione pura e semplice d'un'opinione, non come un voto di biasimo a chi ha compilato il bilancio - ciò che per avventura potrebbe sembrare.

Egli però non divide le idee del collega, le quali potrebbero importare qualche cosa come un'anarchia contabile - mentre crede invece che il sistema seguito dalla Giunta sia confortato dalle buone consuetudini della contabilità.

L'amministratore, nel determinare i giusti rapporti fra l'entrata e l'uscita, deve valutare rigorosamente le condizioni del bilancio e su queste erigere le sue conclusioni - come si potrebbe dunque attendere un quadro esatto dei singoli elementi di un bilancio, se i residui passivi di un'annata o di più annate precedenti, non siano compresi nel bilancio stesso, ma sieno invece chiamati a formare una partita affatto separata?

Storni risponde - e insiste sulle sue opinioni senza però presentarle sotto forma di proposta.

Mahuta. Muove alcune domande intorno all'iscrizione che si è fatta nel bilancio 1880 degli interessi di tre scadenze semestrali delle cartelle di debito pubblico.

Trieste parla sullo stesso argomento.

I Revisori dei Conti gli prestano le opportune spiegazioni.

Mahuta si dichiara soddisfatto.

I due ordini del giorno vengono approvati, avendo il primo la precedenza.

Seduta segreta.

1º. Di autorizzare la Giunta a corrispondere L. 140 - al sig. Cavalletto dott. Eugenio a titolo di gratificazione per giorni 50 di servizio prestato straordinariamente e fuori dell'ordinario incombenti d'ufficio.

2º. accordò l'aumento del 5 p. 100 sullo stipendio agli impiegati munici-

pali che hanno compiuto un quinquennio di servizio, signori Minebio Francesco, Ruppani Giuseppe, Martignago nob. Biaquino, Percoto nob. Giuseppe, Rizzoli Luigi e Volebele Emilio.

3. Esse a membri della Commissione Comunale per le imposte dirette i signori Marzolo cav. Antonio ed Andreis Andrea.

Notte. — Pubblichiamo con molto piacere l'annuncio del matrimonio oggi celebrato tra l'elegante signor Pietro dott. Bureli e la gentilissima signora Regina Salvioni.

Mandiamo agli sposi le nostre felicitazioni più cordiali e sincere.

Istituto dei ciechi. — Ogni anno quando mi arriva l'annuncio della festa musicale dei ciechi, mi sento in cuore una cara emozione. E qualche cosa come un ricordo gentile che si risveglia, e un ricordo che ripresenta al pensiero un'istoria di segrete poesie dell'animo, sorte trepidamente ogni anno, a quell'ora, a quella musica, innanzi a quella fila di giovani, modestamente raccolti sovra i scanni dell'Istituto, calmi silenziosi, sereni, come le immagini della pace e della contemplazione.

E infatti la musica dei ciechi, anche negli argomenti più vivaci e più allegri, conserva una nota originale di affetto e di dolcezza, che resta lì ferma, sotto l'alterna vicenda dei motivi o delle armonie, come la nota fondamentale, che mantiene il colorito caratteristico delle composizioni e delle esecuzioni.

Io non intendo e non saprei presentarvi un lavoro di critica musicale; io intendo semplicemente di mettere in rilievo quel senso di finezza particolare che informa i saggi musicisti del nostro Istituto, che si riflette nella simpatia vivissima e nella concorde ammirazione del pubblico; ma che non ha potuto provocare finora nel pubblico stesso nessuno di quegli atti di una sapiente beneficenza che valgono ad assicurare per sempre le sorti di una pia istituzione.

E qui per parlarvi brevemente della festa del 29 agosto, vi ricorderò subito una sinfonia per 4 pianoforti a 16 mani, del sig. Delai, allievo dell'Istituto, dodicenne. — Un lavoro così bene ideato e condotto con tanto ingegno da riuscire una splendida promessa per il giovane allievo.

La fuga per organo (Tema di Cherubini) composta dal sig. Rodello allievo pure dell'Istituto, è un lavoro difficile, complicato, ma che rivela nell'autore una coltura musicale non comune e un'attitudine particolare.

E qui segue il duetto sul *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer per armonium e piano — è composizione dell'assistente sig. Fin — il nome dell'autore è tutta una rivelazione al lettore del- l'esito che quel duetto ha potuto ottenere.

Fu eseguita brillantemente anche una sinfonia dell'opera *Tutti in Maschera* per due pianoforti a 8 mani — e gli esecutori si ebbero meritati applausi.

Ma un lavoro di levatura è veramente riuscito la fantasia del maestro Bottazzo sugli *Upontiti* di Meyerbeer. Chi non conosce il maestro Bottazzo, questo genio cortese dell'Istituto sul quale, si raccolgono da tanto tempo nella gratitudine e nella venerazione degli allievi, le più sicure guarantee del progresso e della bontà dell'insegnamento musicale e le più vive e più giuste simpatie della nostra cittadinanza?

È proprio inutile dirvi quanto quella fantasia fosse bene ordinata e intesa, e quanto interpretasse le più felici ispirazioni del grandioso spartito di Meyerbeer — un coro *ratapan* è riuscito pure di grandissimo effetto.

Il saggio teorico pratico dell'armonia ha dimostrato agli allievi conoscitori sicuri della scienza degli accordi, che impiegando, intrecciano, con somma disinvoltura e sicurezza, rendendo esatto conto delle diverse combinazioni armoniche — fu particolarmente encomiata l'abilità dimostrata nell'armonizzare i bassi del Ferraroli.

Senonché uno dei momenti della festa nei quali l'attenzione dell'uditorio parve maggiormente scossa è stato certamente quello in cui veniva eseguita la fantasia sul *Meisofiele* di Boito, per due armonium e 5 pianoforti a 32 mani. — N'era autore il sig. Fin, l'assistente e l'allievo del maestro Bottazzo, un discepolo che nei trionfi guadagnati tante volte nella palestra musicale ha sostenuto sempre con sommo onore la bandiera del maestro. — Il componimento è d'un'im-

portanza speciale; fu eseguito con una precisione e un colorito da non lasciar proprio nulla a desiderare. Ho visto più di qualcuno commosso — venne chiesto e ottenuto il bis.

Anche la fuga per organo del sig. Avesani è un lavoro ingegnoso che onora l'autore ed esecutore — il quale poi, unitamente al sig. Rodella, ha saputo fornire prova di rara abilità e di forza nel gran duetto nella *Donna del Lago* di Rossini — per due pianoforti a quattro mani.

La festa si chiuse con un altro lavoro del sig. Fin, riduzione della sinfonia nella *Linda di Chamounix* per 2 armonium e 5 pianoforti a 32 mani. Un componimento che racchiude un tesoro di pensieri gentili e la cui interpretazione non poteva riuscire più felice.

Il pubblico, visitato pure alla bella esposizione industriale, ha lasciato anche quest'anno l'Istituto coi più grati e cari sentimenti.

Rivolgo i più vivi sensi d'encomio agli egregi preposti a quell'Istituto, sig. Francesco Gasparini, patrono, e sig. D. Giovanni D'Amico, direttore, al quale poi è dovuto il merito d'aver per primo tentato con ottimo successo l'applicazione del sistema grafico musicale con carattere in legno.

Nota a questo proposito come, fino a poco tempo fa, si credesse necessario per i ciechi un sistema di scrittura meno complicato dell'ordinario — idea che metteva capo a un inconveniente massimo, quello che la musica d'un cieco non avrebbe potuto leggersi da tutti.

L'abate d'Amico risolve il problema — e la musica stampata dall'Istituto figura, mi fu detto, all'Esposizione di Milano, dove guadagnerà sicuramente il favore del pubblico e dei giurati.

Ricordo pure volentieri il nome di un altro benemerito dell'Istituto: il sig. Alessandro Andric, incaricato dell'istruzione elementare.

Confidiamo frattanto che le impressioni lasciate dall'Istituto nel pubblico, sieno feconde, in un avvenire non lontano, di generosi provvedimenti.

Portafoglio smarrito. — Ieri sera alle ore 7 un nostro amico camminando per la strada di circonvallazione dalla polveriera verso porta Savonarola e procedendo quindi per S. Leonardo nell'interno della città smarri un portafoglio con poco denaro.

Chi, trovandolo, lo portasse al nostro ufficio riceverebbe competente mancia.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Secondo ogni probabilità avremo, nei giorni della permanenza fra noi di S. M. il Re, uno spettacolo al Concordi per tre sere consecutive. Si stanno ultimando le pratiche per scritturare la compagnia che ha finito ora un corso di rappresentazioni della *Stella del Nord* al teatro di Brescia.

La stessa opera si riprodurrebbe sulle scene del nostro teatro.

Teatro Garibaldi. — Ieri a sera, la Compagnia drammatica diretta dall'artista C. Borisi, cominciò il suo corso di rappresentazioni con la *Fernanda* del Sardou.

La *Fernanda* tutti la conoscono per cui faccio meglio a tacermene; della compagnia parleremo dopo una seconda rappresentazione.

La valigia di Pietro Cossa. — Il *Corriere della sera* di Milano ha da Roma: «Nella valigia di Pietro Cossa sono stati trovati il primo e il secondo atto del *Silla*, lavoro da me annunziatovi, e 5500 lire in denaro. Esse sono state depositate alla Banca romana, per conto della madre del Cossa.»

Concerto che la banda del 78° reggimento fanteria suonerà oggi, 4 settembre dalle ore 6 1/2 alle 8 p., in Prato della Valle.

1. Marcia - *Mantova* - Passaro.
2. Mazurka - *Sogni e folle* - Vannini.
3. Pout-pourri *Ruy Blas* - Marchetti.
4. Valzer - *Niente senza di te* - Be-dovia.
5. Sinfonia - *Omaggio a Rossini* - Mercadante.
6. Polka - *Laura* - Passaro.

Patrazione de' 3 settem'bre

ENEZIA	52	78	3	64	48
BARI	88	57	61	80	4
FIRENZE	16	12	89	69	21
MILANO	88	70	41	38	67
NAPOLI	68	40	11	90	43
PALERMO	49	64	19	47	11
ROMA	80	42	19	25	45
TORINO	62	44	74	28	90

M. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

4 Settembre 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 58 s. 51
Tempo m. di Roma ore 12 m. 2 s. 18

Osservazioni Meteorologiche
segnite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 1 pm.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	751,0	754,6	753,0
Term. centigr.	+16° 4	+21° 8	+18° 8
Uens. del vapor acqueo.	10,77	9,29	10,52
Umidità relat.	78	49	65
Direz. del vento	NNW	WNW	SW
Vel. chil. orari del vento.	6	4	1
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno
Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4	Temperatura massima — + 22° 1		
	minima — + 12° 8		

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 settembre 1881.
L'accompagnamento al Cimitero della salma di Pietro Cossa riuscì imponente e solenne manifestazione dei sentimenti di Roma.

Folla enorme accompagnava il feretro, adorno di fiori e corone, i cui cordoni eran tenuti dai rappresentanti del Municipio, del Ministero d'istruzione pubblica, della stampa, della famiglia Cossa e dalla signora Virginia Marini, l'eminente artista che seppe si fedelmente interpretare le produzioni dell'illustre poeta romano.

Le associazioni liberali erano tutte rappresentate; si vedevano anche le bandiere dei nuovi circoli anticlericali.

A porta Pia e al Campo Varano furono pronunziati discorsi dal ff. di Sindaco, da Mario, Parboni ed altri.

Ed ora pace alla grand'anima. Confermasi che il ministro della guerra è partito per Milano, onde conferire con Sua Maestà intorno all'istituzione dei cosidetti allievi volontari.

Il generale Ferrero deve trovarsi col Re a Padova e fu per espresso desiderio del Capo Supremo dell'esercito che egli anticipò di qualche giorno la partenza per l'Alta Italia.

Trattandosi d'una questione si strettamente legata all'istituzione dell'esercito, di cui, giova ricordarlo, il Re è Capo supremo, nulla v'ha di più naturale del desiderio di Sua Maestà di avere schiarimenti e ragguagli dal ministro della guerra.

Come vi scrissi, non dubitasti dell'opposizione che questo ministro, conscio dei propri obblighi verso la Corona e verso l'esercito, farà alla progettata istituzione, malgrado il patrocino che le hanno accordato altri ministri, o inetti o senza coscienza.

Dicesi che il ministro della guerra dichiarerà che, in ogni caso, la istituzione del Corpo dei volontari debba essere assoggettata a lui, debba, quindi, ricevere un carattere ufficiale. Questa condizione potrebbe, almeno fino ad un certo punto, rassicurare il paese. Ma c'è una questione preliminare da risolvere ed è questa: si può, collo Statuto che ci regge, permettere a dunnanze di armati? E in ogni caso non è evidente la necessità d'una legge speciale, come una legge è indispensabile per i tiri a segno?

Nella *Nuova Antologia* che esce stasera si pubblica un articolo, firmato un ex diplomatico.

Vi si tratta la questione delle alleanze che meglio convengono all'Italia, svolgendosi una serie di considerazioni, le quali produrranno qualche impressione nel mondo politico.

Io potei leggere le bozze di stampa di quell'articolo e credo che molte delle osservazioni espostevi sieno degnissime d'attenzione.

È giustissima la conclusione, che è per l'alleanza Italo-Austro-Germanica, ma a condizione che i patti sieno stipulati con reciproca dignità e non da noi accettati, sotto la pressione della paura.

Mentre la stampa polemizza sulla questione delle alleanze, dispacchi da Berlino farebbero credere che l'accordo fra il governo imperiale germanico e il Papa sia prossimo, cioè stia per divenire completo.

Nei circoli del Vaticano affermasi che si tratta ora di ristabilire la rappresentanza diplomatica della Prussia a Roma e del Papa a Berlino. Come ricorderete, l'ultimo ambasciatore tedesco presso la Curia pontificia fu il conte d'Arnim, il quale acquistò poi celebrità per la sua lotta col potentissimo Cancelliere.

Se diventerà un fatto compiuto la ripresa delle relazioni diplomatiche dell'impero col Papato, si avrà un nuovo effetto della dissennata politica che scemò il credito nostro nel mondo.

Non è ancor fissato il giorno del Concistoro. Ma si crede che sarà prossimo e si assicura che il Papa annunzierà ai Cardinali l'accordo colla Germania.

Ieri Leone XIII ebbe un lungo colloquio con un prelado tedesco. La salute del Papa è buona.

A Roma abbiamo da due giorni pioggia quasi continua. L'estate può dirsi scomparso, con gran soddisfazione dei locandieri e dei negozianti che aspettano la venuta dei forestieri e il risveglio della vita Romana.

I radicali preparano feste pel 20 settembre, undecimo anniversario della liberazione di Roma.

Si temono nuovi disordini e chiasse per lo meno inutili o dannosi alla riputazione dell'Italia e di Roma.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MILANO, 3. — Alle ore 8 precise ebbe luogo la solenne inaugurazione della mostra zootechnica coll'intervento del Re, di Baccelli, Magliani, Simoni, delle Case civili e militare, del sindaco, del prefetto, di senatori, deputati, del Comitato, e di moltissimi invitati.

Il Re e il seguito visitarono la galleria. Il Re si fermò alcun tempo alle prove di maneggio di cavalli; congratulandosi col Comitato e cogli espositori.

Partì alle 11 acclamatissimo. Musica e folla plaudente.

La Mostra è splendentissima. Oggi il Re invitò i ministri a Monza.

FIRENZE, 3. — Per la morte del senatore Fezzi oggi la borsa rimase chiusa.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Washington: il gabinetto studia la questione per invitare Arthur ad assumere la presidenza per tre mesi.

LONDRA, 2. — Il *Morning Post* smentisce la voce che Cairoli sia arrivato a Londra con una missione diplomatica.

CORCK, 2. — Avvenne un conflitto tra la polizia d'una banda armata che perquisiva le case per impadronirsi delle armi. Un morto, e quattro feriti.

ALESSANDRIA, 2. — Confermasi che lo scopo della missione di Malet a Costantinopoli è quello di domandare un invio di truppe turche in caso di un movimento militare in Egitto, ma tale eventualità è improbabile avendo le minacce di un'occupazione turca esercitata un'influenza salutare.

BUKAREST, 3. — Il *Romanian* dice che la visita di Andrassy a Simeia è semplice atto di cortesia; però ha un significato non privo di importanza politica cioè che l'Austria-Ungheria è convinta della lealtà della nazione rumena e Andrassy volle provare alla Rumania dovere per essere convinto della lealtà dell'Ungheria. Su questo terreno salutiamo Andrassy e lo ringraziamo sinceramente di avere con la visita distrutto tutte le calunnie e gli intrighi di certi speculatori.

WASHINGTON, 3. — Il presidente passò una giornata molto soddisfacente. Tutti i sintomi sono favorevoli. La febbre è minore; l'appetito maggiore.

GENOVA, 3. — Il tenente Bove partì alle 5 per Buenos Ayres sul vapore *Europa*.

TUNISI, 3. — Dopo la ritirata della colonna Correard a Hammanef gli insorti commisero grandi esecuzioni a Soliman, a Gruabella e a Turki nonostante la vicinanza del campo tunisino che cercava d'impedire. Gli insorti sembrano dirigersi all'ovest per attaccare i francesi occupanti Zaghuan. Molti indigeni lasciano Tunisi con armi e munizioni. Perciò l'occupazio-

zione francese di Tunisi diventa necessaria.

MADRID, 3. — Il risultato delle elezioni dei senatori fu di 200 ministeriali, 18 conservatori, 15 democratici e indipendenti.

FIRENZE, 3. Il trasporto di Fezzi fu imponentissimo.

Bullottino Commerciale

VENEZIA, 3. Rendita it. god. da 1° genn' 1881 89,33. 89,58.

1° luglio 1881 91,50. 91,75.

I 20 franchi 20,36. 20,38.

MILANO, 3. Rendita it. 92,07.

I 20 franchi 20,36. 20,38

Sele. — Andamento invariabile, prezzi fermi.

LIONE, 2 Sele. Mercato sostenuto, quantunque meno animato.

Corriere della Sera

4 SETTEMBRE

SMENTITA

Qualche bello spirito ci osservava ieri che in causa delle nostre simpatie francesi non abbiamo riportato la notizia di un duello avvenuto, prima dicevasi a Parigi, poi fu detto nel Principato di Monaco.

No carini! Le simpatie francesi non c'entrano un fico. C'entra bensì un po' di pratica, che abbiamo acquistata in una vita ormai abbastanza lunga, e mercè la quale abbiamo imparato che in epoca di attriti nazionali se ne sballano sempre di cotte e di crude; quindi siam diventati molto guardinghi nell'accogliere tutte le corbellerie, che vengono sparse, sovente allo scopo d'invenire quelle divergenze, che sarebbe invece opera buona cercar di appianare.

E anche questa volta l'abbiamo indovinata, non credendo alla fiaba del duello, che ha fatto il giro di tanti giornali.

Troviamo difatti nell'*Esercito* di ieri sera:

« Un dispaccio da Monaco (Principato) in data d'oggi « smeatisce nel modo più formale la voce raccolta da alcuni giornali italiani di un « duello che sarebbe colà avvenute tra un ufficiale ita- liano e un ufficiale francese. »

L'INTERVISTA DEL RE

Quasi tutti i giornali esteri più importanti si occupano dell'intervista tra il Re Umberto e l'Imperatore Francesco Giuseppe e la assicurano stabilita.

Il *Times* ha un telegramma da Berlino in cui dice che la visita avrà luogo prestissimo.

La *Neue freie presse* assicura che la cosa sarebbe ormai decisa per l'ottobre. Aggiunge che il principe di Bismark ha manifestato il suo vivo desiderio al Re Umberto perchè ciò avvenga.

Il *Bert. Tageblatt* ha un telegramma da Vienna che è stampato, nel suo numero giunto stamane, a caratteri di scatola in cui è detto che il convegno fu definitivamente fissato.

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica

DI
A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque specialità con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di fatto con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 54 10

Finalmente la *Litner Tagaspost* dice:

« A Isehl venne dato il contrordine per la caccia imperiale che doveva aver luogo nei primi giorni di ottobre, poichè in quell'epoca avrà luogo l'intervista tra l'Imperatore ed il Re d'Italia. »

ULTIMI DISPACCI

COSTANTINOPOLI, 2. — La Porta ha dichiarato assolutamente falsa la notizia che le truppe ottomane hanno bruciato un villaggio nella recente evacuazione di parte del territorio ceduto alla Grecia. In seguito alle informazioni nessun incendio avvenne oltre quello che distrusse alcune baracche costruite dai soldati.

COSTANTINOPOLI, 3. — In seguito a domanda del Montenegro trasmessa dal ministro di Turchia a Cettigne è probabile che la questione della frontiera sudest si regolerà direttamente fra la Turchia e il Montenegro.

GENOVA, 3. — La commissione scientifica formatasi per cura del comitato di Genova partirà il 3 ottobre per Buenos Ayres, ove raggiungerà il tenente Bove partito per intraprendere l'esplorazione della Terra del fuoco.

Telegrammi delle Borse.

Vienna	
2	3
Obblig. dello Stato 50/0	76,85 76,80
Prestito Nazionale	77,65 77,60
Prestito 1860 con lott.	131,50 131,50
Azioni della Banca	833.— 834.—
Azioni di Credito Mob.	352,60 349,70
Argento	— — —
Londra	118,05 118,05
Zecchini Imperiali	5,53 5,59
Pezzi da 20 franchi	9,36 9,36 1/2

Parigi	
Rendita italiana	90,25 89,40
Rendita francese	85,40 85,05

Milano	
Rendita	91,80 91,32
Cro	20,36 20,37
Londra	25,39 25,38
Francia	101,15 101,20

Bartolomeo Moschin, garante resp.

AFFITTO

DI UN POGGIUOLO

Per i grandi spettacoli da darsi nella prossima venuta del Re, trovasi d'affittare un grande poggio in una delle migliori situazioni del Prato della Valle. Rivolgersi al Caffè *Gaggian.*

Avviso

Da vendere, N. 20 botti, da vino, presso la panetteria piemontese, in Via Santo Monte N. 305. 3-457

D'affittarsi

PEL 7 OTTOBRE 1881

1. Appartamento in primo piano, cucina e tinello a pianterreno, cortile, giardino, stalla, filandiera, cantina in via Paolotti N. 2396a
2. Casa con sottoposta bottega in piazza Vittorio Emanuele N. 2668.
3. Casinò via Due Vecchie N. 64.
4. Appartamento secondo piano stessa via N. 64 B.
5. Appartamento primo piano rispettivamente la piazza Unita d'Italia, stessa via N. 67.

Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati, Due Vecchie N. 63. 2.549

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'Emilia diretta da C. Borisi, rappresenta: — *FRINE* con farsa, ore 8 1/2.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Darbe e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Pejo Antica Fonte Pejo Ferruginosa

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa o grassa. -- UNICA PER LA CURA A DOMICILIO. -- Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. -- È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. -- Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 15-266

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo IV. -- It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Patentata e brevettata in America e in Inghilterra.

ACQUA ANATERINA di dott. I. G. POPP

in Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2. Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservative contro la malattia dei denti e della bocca, contro la purificazione ed il guarirsi dei denti. Di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Pasta anaterina di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'un vaso L. 1. 3.

Pasta aromat. dei denti di dott. POPP il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 50 cent. per vaso.

Polvere veget. dei denti di dott. POPP Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1. 30.

Piombi per denti di dott. POPP per curare da se stessi i denti bucati. L. 1. 5. 25.

Sapone di Erbe di dott. POPP celebre per sua innocuità all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali pagg. 80 cent).

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro la falsificazione averlo in P. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (arma: Hygea and Anaterin-Präparate) si trova involto esternamente con una copertura dorata ed accuratamente chiaramente l'acqua imperiale e la firma. -- DEPOSITI IN

ADOVA alle farmacie e drogherie, B. Leri. A. Trioni, Bernardi, Durier, Pr. Chetini, Giuseppe Meati profumiere, via Gallo. -- Ferrara Navarra -- Genova Marchetti. -- Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. -- Vicenza Valeri e Frieziero. -- Venezia Böllner, Zampironi, Ci viola, Ponci, Agenzia Longega. -- Milano Roberti. -- Rovigo Diego. -- Chioggia Resteghin. -- Bassano A. Comin profumiere. 12-238

Pr. Giuseppe Cappelletti
STORIA DI PADOVA
dalla sua origine sino al presente

Padova, Tipografia editrice F. Sacchetto -- Volumi due in-8. PREZZO LIRE QUINDICI

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallin

VOLUME I

El moroso della nona • Le barufe in famegia

Padova 1878 -- Edizione elzeviriana -- Lire TRE

VOLUME II

Nissun va al monte • Una famegia in rovina

Padova 1879 -- Edizione elzeviriana -- Lire TRE

VOLUME III

La chitara del papà • Mia fia

Padova 1881 -- Edizione elzeviriana

PADOVA -- PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO -- PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. -- Sanguificazione, Vol. II.

Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 -- Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro -- IT. L. 32

Recentissima Pubblicazione:

MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. -- Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
COENEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.-
KEILNER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	" 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 6.-
FOSANELLI prof. O. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SOHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica, Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.-

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 -- Lire 8.

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 -- Lire 5.

TURAZZA PR. DOMENICO TRATTATO

DI IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880 prezzo L. 1. 50

SELMI PROF. A.

DELLA

Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.

Prezzo Lire DUE

Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni, con succursale Piazza Mantin, 2 -- FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 35-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PLANERI MADRO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrochiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pnci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.